



### Dal Web

Sul [sito](#) e sulla [pagina Facebook](#) dei Comitati per il ritiro di ogni autonomia differenziata potete trovare i comunicati, tutti i [Materiali utili scaricabili](#) e l'agenda degli appuntamenti.

 **Ultim'ora [Comunicato Stampa dal Comitato Emilia Romagna - Alluvione](#)**

Contattaci: [noaogniad@gmail.com](mailto:noaogniad@gmail.com)

## La newsletter del Tavolo No Autonomia Differenziata

**A tutti i militanti e simpatizzanti "No Ad".**

**Inviemo il terzo numero della newsletter, a cura della "Scorta mediatica No Ad",  
Aiutateci a crescere, diffondendo questi link e segnalandoci contenuti interessanti**



**Senato, giallo Autonomia differenziata.**

**Marina Boscaino:**

**"Abbiamo ragione noi"**

"Avevamo ragione e ora arriva la conferma del Senato, l'Autonomia differenziata è contro i poveri del Bel Paese".

E' la reazione di Marina Boscaino

**Agenda Sociale,  
intervista a Giuseppe De Marzo,  
Rete dei Numeri Pari.**

**NUMERI  
PARI**  
RETE CONTRO LE DISUGUAGLIANZE  
PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E LA DIGNITÀ

**Nasce in Parlamento il tavolo  
permanente di confronto**  
tra le realtà sociali e sindacali della  
Rete dei Numeri Pari e le forze  
politiche che sostengono  
l'Agenda sociale.

%

## Intervista a Tonia Guerra



**Qui potete trovare l'Appello  
A tutti i lavoratori e le  
lavoratrici  
L'Autonomia  
differenziata ci riguarda:  
uniamoci per il ritiro!  
Si può firmare inviando  
una mail con nome,  
cognome e professione a  
[appellolavoratoricontraoad@gmail.com](mailto:appellolavoratoricontraoad@gmail.com)**

# NO AD

COMITATI CONTRO QUALUNQUE AUTONOMIA DIFFERENZIATA, PER L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

## NO AD

[perilfondiqualequononadifferenziatadonne.blogspot.com](http://perilfondiqualequononadifferenziatadonne.blogspot.com)

Fb: [ComitatiControOgniAutonomiaDifferenziata](https://www.facebook.com/ComitatiControOgniAutonomiaDifferenziata)

### **A tutti i lavoratori e le lavoratrici L'Autonomia differenziata ci riguarda: uniamoci per il ritiro!**

Siamo lavoratori e lavoratrici di tutta Italia, del nord, del centro, del sud.

L'Autonomia differenziata è stata introdotta dalla modifica della Costituzione approvata nel 2001. Con essa, ben 23 materie, che oggi competono allo Stato, potrebbero passare completamente alle Regioni che ne fanno richiesta. Si tratta di materie vitali: istruzione, sanità, lavoro, ambiente, trasporti, infrastrutture, commercio, professioni, commercio con l'estero... e addirittura i rapporti con l'Unione Europea. Nonostante i mezzi di informazione abbiano cominciato a parlare, pochi spiegano davvero quello che potrebbe succedere ai lavoratori e alle lavoratrici, ai sole giovani, ai pensionati, alle famiglie.

Con l'Autonomia differenziata andremmo incontro alla fine dei contratti nazionali, inevitabilmente affiancati, quando non sostituiti, da contratti regionali. Questo, fisiologicamente, ci porterebbe a lotte isolate e deboli, ad una maggiore soggiorazione alle pressioni per accettare condizioni di lavoro più dure, meno tutelate, ad una legislazione al ribasso, sotto il ricatto di delocalizzazione di industriali e multinazionali, ma non in un altro Paese, bensì in un'altra Regione!

La situazione disastrosa della sanità che tutti conosciamo, determinata dalla attuale legislazione concernente stato-regione, tenderebbe a peggiorare ulteriormente: i livelli delle prestazioni pubbliche sarebbero ridotti al minimo per lasciare invece spazio aperto alle assicurazioni private e ai fondi sanitari (la previdenza integrativa e complementare, per giunta, è una delle materie disponibili alla potestà legislativa esclusiva delle regioni). In pratica, la sanità diventerebbe un lusso per chi può permettersela.

E la scuola? Diplomi, contratti nazionali, orari verrebbero a poco a poco rimessi in causa, come già succede nelle Regioni Autonome, mentre le pressioni sulla libertà d'insegnamento aumenterebbero, così come la penetrazione dei privati.

Negli ultimi trent'anni numerose conquiste sono state attaccate. Ma se questo processo non è arrivato fino in fondo, se ancora esistono i contratti nazionali, le pensioni, una parte di sanità pubblica, una scuola nazionale, è perché i lavoratori hanno potuto mobilitarsi a livello nazionale, uniti dal nord al sud. Domani tutto questo potrebbe non esserci più, con conseguenze disastrose.

In questo processo, le Regioni del sud sarebbero certamente le prime a pagare un prezzo drammatico. Con l'AD si prevede infatti che le Regioni "differenziate" trattengano le tasse raccolte sul proprio territorio, senza compensazioni tra le zone del Paese dove c'è più lavoro e più reddito e le altre, come invece avviene oggi. Ma un sistema di concorrenza al ribasso, unito alla perdita delle tutele e al proliferare di contratti regionali colpiranno tutti, in un processo di cui è impossibile immaginare esiti positivi.

La propaganda cerca di tutti i modi di nascondere tutto ciò che si presenterà l'Autonomia differenziata come una riforma di semplificazione amministrativa, di promozione dell'efficienza e di accoglimento delle esigenze dei territori. Non è vero: i centri di potere, i clientelismi, le infiltrazioni della malavita organizzata si moltiplicherebbero e in cambio ci troveremo degni, impotenti, già più contro gli altri.

La storia del movimento dei lavoratori è la storia della ricerca dell'unità per ottenere diritti, conquiste, migliorare le condizioni di vita. Questa storia si intreccia con quella dell'unità del Paese, con la Resistenza e la Liberazione, con la stessa creazione della Repubblica, "una e indivisibile" (art. 5 della Costituzione). Come lavoratori e lavoratrici abbiamo tutto da perdere dalla frammentazione di questa unità, dal venir meno definitivo dei presupposti che hanno alimentato una lotta ultrasecolare.

Per questo, lasciamo a tutte e a tutti un appello: l'autonomia differenziata ci riguarda, battiamoci per il suo ritiro. Difendiamo tutto ciò che ci unisce e costruiamo la base dei nostri diritti. Solo così potremo pensare di estenderli e di riconquistare ciò che abbiamo perso in questi anni.

**SOTTOSCRIVI, GIRA E FAI SOTTOSCRIVERE QUESTO APPELLO - INDICANDO IL TUO NOME E COGNOME, PROFESSIONE, "CITTA" - AL SEGUENTE INDIRIZZO:**  
[appellolavoratoricontraoad@gmail.com](mailto:appellolavoratoricontraoad@gmail.com)



**Articolo di Beniamino Deidda**  
già Procuratore generale della Repubblica di Firenze e componente del comitato scientifico di *Questione Giustizia* che si sofferma sulle conseguenze della Calderoli sulla Costituzione Repubblicana.  
**L'autonomia differenziata spacca il Paese**

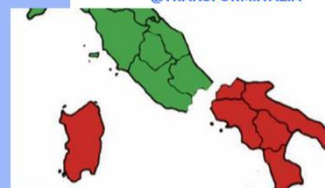
**diretta FB @transform.italia**

**24 MAGGIO ORE 17,30**

**Mezzogiorno:  
Fondi europei e  
squilibri territoriali**

relazioni  
**Paola Boffo  
Andrea Amato**

presiede  
**Natale Cuccurese**



**OSSERVATORIO UE**

**COMITATI CONTRO OGNI AUTONOMIA DIFFERENZIATA e LAB SUD**

**Mezzogiorno: Fondi europei e squilibri territoriali - 24 maggio h 17.30 - organizzato da**

**Osservatorio UE  
con i Comitati contro ogni AD e Lab Sud**

**Comunicato stampa Comitato regionale Emilia-Romagna contro ogni autonomia differenziata  
CEMENTARE SENZA RISPETTARE  
L'AMBIENTE UCCIDE**

**Scorta mediatica No Ad  
La newsletter n. 3 del Tavolo No Autonomia Differenziata**